

Rilanciare l'economia, combattere i grandi evasori, creare lavoro per i giovani. È questo il serio impegno che chiediamo al governo Monti. I pensionati sono disposti a fare i sacrifici necessari per risanare il Paese, ma non vogliono essere considerati una sorta di ammortizzatori sociali per figli e nipoti, né un sostituto di servizi pubblici che mancano.



Nelle pagine interne l'analisi delle novità introdotte

Il lavoro degli attivisti Spi in primo piano

Intervenuti Zanolla, Spi Lombardia, e Fucci, Camera del Lavoro

Con la relazione di **Anna Fratta**, segretaria generale dello Spi Pavese, si è aperta il 26 marzo scorso la giornata di approfondimento e di discussione con gli attivisti che, quotidianamente e in modo volontario, danno il loro tempo e contributo alla risoluzione dei molteplici problemi che vengono loro sottoposti dai pensionati e dagli anziani della nostra provincia. La discussione si è concentrata nella volontà di dare un forte impulso alla necessità di essere al passo con i tempi e di mantenere alte le iscrizioni alla cate-

ria. Un alto tasso d'iscrizione ha sottolineato **Michele Fucci**, segretario della Camera del Lavoro di Pavia, significa autonomia finanziaria, significa poter fare scelte concrete in mezzi e strutture e poter operare senza limitazioni. Tutti gli interventi hanno ribadito una forte volontà di movimento, di non diminuire la capacità del sindacato pensionati di negoziare con i Comuni le risorse per rispondere alle necessità primarie che gli anziani e, insieme a loro, chi perde il proprio reddito in conseguenza della crisi ha. Del re-

sto, tutto quello contro cui il movimento sindacale sta lottando come, ad esempio, il pesante attacco ai diritti individuali, il tentativo di distruggere lo Statuto dei diritti



dei lavoratori abolendo l'articolo fondamentale - l'art. 18 - è la stessa battaglia che conduce anche il sindacato pensionati. **Valerio Zanolla** ha rimarcato, che nessuno meglio dei pensionati può oggi raccontare tutto quello che è stato fatto negli anni scorsi per conquistare i diritti, per rendere dignità al lavoratore. Proprio per questo la giornata di discussione è servita per meglio interpretare l'insieme delle idee che sono nella nostra testa e di rimanere sempre un punto di riferimento per l'intera Cgil pavese. ■

È on-line il nuovo sito web dello spi Pavia

www.spicgil.pavia.it

Da alcuni giorni è operativo il nostro sito web. Concepito come uno strumento di lavoro e non solo per diffondere notizie, permette alle nostre strutture di operare nei confronti dei nostri assistiti in tempo reale. ■

**Numero 2
Aprile 2012**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Storie ed esperienze a confronto

A pagina 2

Spi: la nuova campagna di tesseramento

A pagina 3

Fattore famiglia in arrivo

A pagina 4

Una social card riveduta e corretta

A pagina 4

Pavia: accordo con il Comune

A pagina 7

Nuovi orari nei negozi

A pagina 7

Giochi di Liberetà si riparte

A pagina 8

Convenzione Spi e Campus Aquae

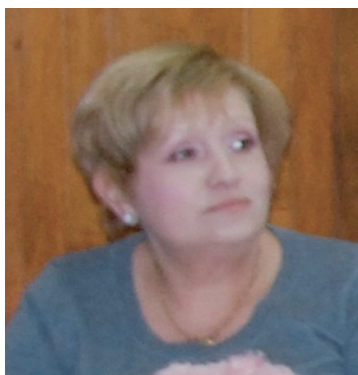
A pagina 8

Storie ed esperienze a confronto

Un 8 marzo dedicato alle delegate sindacali di ieri e di oggi

L'8 marzo di quest'anno vede l'avvio di un progetto dal titolo "Delegate di ieri, delegate di oggi", la storia dell'esperienza sindacale al femminile partendo dalle Commissioni interne, dai Consigli di fabbrica alle attuali Rsu, un modo per raccontare la realtà produttiva attraverso la testimonianza di tante donne che hanno scelto di intraprendere un'esperienza sindacale. L'idea era partita volendo confrontare l'esperienza di delegate della stessa azienda, ieri e oggi, purtroppo parecchie aziende hanno chiuso, quindi il confronto avverrà solo in alcuni casi, riteniamo comunque interessante riportare attraverso il racconto delle compagne, la storia del sindacato nella nostra provincia. Questo è un primo atto, nel corso dell'anno le compagne pensionate saranno impegnate nel raccogliere e registrare interviste in tutta la provincia, l'obiettivo è quello di arrivare ad una pubblicazione delle tante testimonianze, e siccome a volte ci piace "volare alto", magari la traduzione dei racconti in uno spettacolo teatrale... Il sindacato dei pensionati ha dimostrato in questi anni un forte impegno per non disperdere la memoria, anche nella nostra provincia abbiamo raccontato le lotte partigiane, il ruolo importante delle donne, il loro contributo alla caduta del fascismo, abbiamo ritenuto necessario si iniziasse a costruire la storia del nostro sindacato e come ha influenzato la vita nella nostra provincia.

Rosetta Cambiase ex delegata Piberplast



"Ho iniziato a lavorare in Piberplast a 16 anni, provengo da una famiglia di destra, quindi l'idea ben precisa della società che avevo allora era quella che mi era stata trasmessa a casa. Ho dovuto iniziare a lavorare presto per dare un aiuto alla mia famiglia, mi sono presentata il venerdì e il lunedì ero già assunta. Sono entrata, mi hanno messo a lavorare vicino alla delegata della Cgil, mi ha chiesto se volevo iscrivermi, io le ho risposto, non scherziamo tu rappresenti la Cgil, il rosso". Rosetta racconta che allora nella fabbrica c'erano tante ragazze giovani, Alda la delegata della Cgil le fa capire che cosa significava "il sociale", quello era il periodo dei grandi movimenti su problemi sociali quali il divorzio, l'aborto. Alda si dimette e Rosetta inizia la sua storia di delegata sindacale in azienda, ripercorre le battaglie per la conquista della quattordicesima, i primi picchetti alle cinque del mattino, ma come dice Rosetta, "in un'occasione il camion proveniente da Torino per caricare la merce è entrato lo stesso", poi il passaggio dalle quarantotto ore alle quaranta, la prima battaglia per il part-time. La richiesta del turno notturno per le donne, una storia nella storia, come finirà, quali iniziative di lotta... il tutto vi verrà svelato nella pubblicazione che abbiamo annunciato.

Giovanna Curro delegata Piberplast

Delegata della Piberplast dal 2001. "Per fortuna Rosetta era ancora presente in azienda e ha potuto trasmettere la

sua esperienza, le cose sono cambiate - dice Giovanna - non c'è più solidarietà nel posto di lavoro, ognuno guarda il proprio orticello. L'azienda si è ingrandita, numericamente a differenza del passato i lavoratori superano dal punto di vista numerico la presenza delle lavoratrici".



Giovanna ci racconta che hanno dovuto affrontare un'altra battaglia, l'azienda non si è fermata al turno notturno per tutti, ha imposto il ciclo continuo e... rimandiamo la fine della storia alla pubblicazione.

Aldina Cavalli ex delegata Calzaturificio Garlaschese



"Dalla fine degli anni settanta ho iniziato a fare la delegata alla Garlaschese, un'azienda allora di duecento dipendenti, c'era una bella unione fra tutti i lavoratori, hanno sempre aderito agli scioperi. Sono entrata nel sindacato per difendere un delegato che era stato emarginato dall'azienda, anch'io ho subito una forma di mobbing, l'isolamento anche da parte dei colleghi di lavoro; per mia fortuna ho una famiglia che mi ha sempre sostenuto, in particolare mio marito che invitandomi settimana in settimana di rin-

viare la mia decisione di dimettermi, dicendomi: "prova ancora una settimana, poi decidi pure...", questo mi ha permesso di resistere sino a quando anche l'azienda ha capito che non avrebbe vinto. Siamo riusciti ad ottenere importanti risultati dal punto di vista economico per chi lavorava all'interno dell'azienda, poi è subentrata la crisi, tante ore di cassa integrazione, la mia situazione economica familiare che mi ha costretto a cercare un posto di lavoro più sicuro. Nell'azienda dove ho lavorato per dieci anni, poi sono andata in pensione, il clima tra i lavoratori era completamente diverso, poca solidarietà, discussioni sempre molto superficiali, ogni volta che tentavo di fare presente che star bene individualmente non doveva bastare quando altri sono in condizioni disagiate, mi veniva detto: "Ma perché ti fai tanti problemi, pensa alla tua famiglia, a mantenere quello che possiedi..." Questo clima si mantenuto anche quando per l'azienda è venuta a lavorare una cooperativa con ragazze giovani, poco tutelate, i lavoratori dipendenti le hanno isolate, non le hanno dato una mano, le persone adulte devono porsi il problema della tutela dei giovani, in quale società ci stiamo trasformando, o forse ci siamo già trasformati?".

Sandra Cerri ex delegata Manifattura di Breme



"Sono entrata a far parte del consiglio di fabbrica della mia azienda negli anni settanta, non abbiamo mai avuto grossi problemi con l'azienda, si riusciva a dialo-

gare con l'allora datore di lavoro. Le prime difficoltà sono iniziate quando è subentrato il figlio, non c'era più la stessa disponibilità al dialogo. Ad un certo punto l'azienda ha chiuso, trentacinque persone tutte di Breme, abbiamo dovuto far intervenire i vecchi proprietari i Savoia, abbiamo dialogato con l'allora principessa e alla fine siamo riusciti a far riaprire la fabbrica. Anche per noi è venuto il momento della crisi, ultimamente il numero delle lavoratrici era ridotto, da trentacinque nel corso degli anni si è passati a diciannove, le lavoratrici erano ormai di una certa età, con la paura di perdere il posto di lavoro, che ancora l'azienda potesse chiudere, ciò ha avuto come conseguenza un abbassamento del potere contrattuale, le lavoratrici in questa condizione sono ricattate, purtroppo attualmente all'interno dell'azienda nessuna lavoratrice ha preso il posto come delegata".

Cleofe Fagnani ex delegata Tessile di Fontana



"Voglio ricordare a tutte che sessant'anni fa ho organizzato con l'allora segretario della Camera del Lavoro, il primo 8 marzo fuori dalla fabbrica dove lavoravo. La mia esperienza nella commissione interna è stata importante e determinante anche per la mia formazione politica, ancora oggi per quanto mi è possibile cerco di dare il mio contributo al sindacato pensionati, quando incontro le persone, cerco di far capire le ragioni della Cgil, per quale ragione non dobbiamo mai smettere di difendere e tutelare i più deboli.

Silvana Gabba ex delegata della scuola, insegnante



"Il mondo della scuola è diverso dagli altri posti di lavoro, sono andata in pensione due anni fa, perché le condizioni erano molto peggiorate, altrimenti avrei continuato il mio lavoro.

Sono entrata a far parte delle Rsu sin dall'inizio della loro costituzione all'interno del lavoro pubblico e quindi della scuola. Ho cercato con la mia attività di favorire la democrazia nella scuola dove lavoravo, contrariamente a quanto sembri all'esterno, i Presidi riescono, forse anche per poco reazione da parte di chi lavora, a decidere tutto a fare ciò che vogliono.

Lo spazio della Rsu riguarda principalmente gli orari di lavoro e il fondo d'Istituto, una specie di premio produzione legato ad obiettivi, teoricamente. L'obiettivo per cui ho lavorato è stato quello di definire un riconoscimento al lavoro sommerso, alle tante ore di lavoro che vengono fatte a casa, che non riguardano solo la correzione dei compiti, ma un coinvolgimento totale anche al di fuori dell'orario di lavoro contrattuale; altro obiettivo che mi sono posta è il riconoscimento economico per l'impegno di quegli insegnanti che si prestano ad accompagnare gli allievi alle gite scolastiche, penso che alla fine il mio lavoro abbia avuto un riconoscimento da parte di chi lavora e lavorava in quella scuola visto l'aumento delle iscrizioni alla Cgil. ■

Risanare sì, ma con equità

di Anna Bonanomi*



Lo Spi si è schierato da subito con la Cgil a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, saremo al fianco dei lavoratori e parteciperemo a tutte le iniziative di mobilitazione indette dalla nostra confederazione affinché il Parlamento approvi una legge, che non penalizzi i lavoratori e i giovani. Siamo più che mai convinti della necessità di riformare il mercato del lavoro nella direzione di renderlo meno precario, soprattutto per le giovani generazioni, di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, che sino ad ora ne sono stati esclusi. Tutto ciò, però, non può essere fatto a discapito della sicurezza del posto di lavoro di chi, per propria fortuna, lo sta mantenendo in questa fase di recessione economica. Nel contempo abbiamo ben chiara la necessità di proseguire nella richiesta di adeguare le pensioni al reale costo della vita e di creare un fondo per la non auto sufficienza. Ci rendiamo perfettamente conto che la priorità del governo Monti è quella di portare il nostro paese fuori dal pericolo di una crisi irreversibile, come pensionati abbiamo ampiamente dimostrato un grande senso di responsabilità e la consapevolezza di quanto continui ad essere urgente evitare il fallimento dell'Italia.

Oltre, all'allungamento degli anni per accedere al collocamento a riposo, sulle prestazioni pensionistiche superiori ai 1.200 euro netti sia per quest'anno che per il prossimo non sarà concessa la rivalutazione per adeguarle al costo della vita, si perderà così ulteriore potere d'acquisto; pagheremo la tassa sulla casa, l'incremento delle tasse regionali, che addirittura si applicano a partire dal 2011, mentre il costo della vita e del carrello della spesa si incrementa di settimana in settimana. In altre parole per l'ennesima volta non ci siamo certo tirati indietro di fronte alla necessità di compiere dei sacrifici, ma con sempre maggior forza vogliamo dire al governo Monti che il prezzo del risanamento del paese deve interessare tutti i cittadini in proporzione al loro reddito, anziché caricando esclusivamente il peso su lavoratori e pensionati. Siamo il paese con la più alta pressione fiscale, con un tasso di disoccupazione preoccupante soprattutto per giovani e donne, andiamo in pensione a un'età che è la più alta in Europa. Per tutte queste ragioni chiediamo più coraggio per investire nella crescita economica al fine di consentire un incremento dell'occupazione, abbattere la pressione fiscale per facilitare la domanda interna, su queste priorità continueremo a batterci. I giovani devono trovare un lavoro stabile, adeguato a sostenere una famiglia e gli anziani debbono avere garantito un reddito dignitoso per affrontare con tranquillità la vecchiaia senza rappresentare un problema per i figli. Anche in questo numero del giornale, così come abbiamo fatto nel precedente, abbiamo cercato di darvi tutte le informazioni e le valutazioni sul contenuto delle manovre del governo Monti. Quest'anno è ancora più importante degli altri anni, verificare se è giusto o meno tutto quanto ci viene richiesto di pagare, se abbiamo compilato tutta la modulistica necessaria per avere riconosciuti i nostri diritti.

Per questo vi invito a recarvi presso le nostre sedi, troverete persone che volontariamente e con competenza possono aiutarvi a risolvere i tanti e gravosi adempimenti, che siamo tenuti a svolgere per ottenere i nostri diritti. ■

Segretario generale Spi Lombardia

Spi: la nuova campagna tesseramento

di Valerio Zanolla

Nel corso del 2011 in Lombardia ben 33.275 pensionati e pensionate hanno scelto di iscriversi per la prima volta allo Spi, con questi nuovi iscritti il sindacato pensionati della Cgil Lombardia ha raggiunto il ragguardevole numero di 475.518 iscritti, che fanno parte in maniera attiva della più grande e articolata organizzazione sindacale italiana con i suoi circa sei milioni d'iscritti e le sue migliaia di sedi distribuite in tutto il nostro paese. Ma cosa vuol dire far parte dello Spi? Perché quasi mezzo milione di anziani e pensionati in Lombardia scelgono di stare con lo Spi? In senso figurato si può dire che lo Spi opera su due fronti il primo è quello della

chiedere alle migliaia di pensionati che ogni giorno affollano le nostre sedi o ai tantissimi nostri iscritti che partecipano alle varie manifestazioni da noi organizzate per avere conferma sulla serietà e sulla continuità della nostra azione, dell'attenzione che centinaia di nostri volontari ogni giorno prestano alle difficoltà delle persone anziane, disagiate e bisognose. Questo accade quando si ha bisogno di far controllare la propria pensione o di adempiere alle tante richieste che la burocrazia italiana mette in carico alle persone. Ma lo Spi non si occupa solamente dei pur importanti adempimenti burocratici, lo Spi contratta, e lo fa con i Comuni per re-

clamare minori costi tariffari e migliori servizi per i pensionati e i cittadini, lo fa con le Asl e con gli assessori all'assistenza alla sanità e ai servizi sociali per rivendicare migliori trattamenti degli ospiti all'interno delle case di riposo e per trattamenti più efficaci negli ospedali, migliori trasporti pubblici e quant'altro necessiti per le persone che intendono trascorrere con serenità questa importante fase della loro vita. Lo Spi organizza anche il tempo libero degli anziani e dei pensionati con l'intento di combattere l'emarginazione, promuovendo iniziative culturali e ricreative, organizzando gite e gli importanti Giochi di Libertà, che vedono la partecipazione di centinaia di persone che si cimentano nella poesia, scrivendo racconti e nell'arte figurativa, nella danza, nello sport.

Lo Spi è, quindi, un sindacato che si confronta e incontra tantissime persone e permette a chi s'iscrive di acquisire nuovi diritti in particolare il diritto più importante, il diritto alla conoscenza e all'informazione, è, infatti, grazie ai nostri attivisti presenti nelle nostre sedi e nei gazebo sulle piazze e al nostro giornale Spi Insieme che i nostri iscritti sono informati di tutto quanto li riguarda perché solo grazie alla conoscenza si è cittadini veramente liberi. ■



tutela e dello sviluppo dei diritti dei pensionati, il secondo consiste nel trasferire alle generazioni successive i diritti conquistati e difesi da decenni di lotte, affinché i giovani possano godere di un sistema di tutele, per un generale miglioramento della società e questo anche in una fase complessa come la nostra dove c'è chi pensa che modernità significhi togliere diritti ai meno abienti a coloro che con il loro lavoro hanno permesso al nostro paese di svilupparsi e raggiungere livelli di benessere importanti. In poche parole e per riassumere potremmo dire che **l'impegno dello Spi è di garantire migliori condizioni di vita ai pensionati e un rapporto equilibrato tra le generazioni.**

Quali sono gli ambiti entro i quali lo Spi realizza questi suoi obiettivi? Basterebbe

Ben arrivato Valerio!



Nel dicembre scorso **Valerio Zanolla** è stato eletto segretario organizzativo nella segreteria Spi Lombardia. Arrivato allo Spi nel gennaio 2011, Zanolla - nato a Seren del Grappa in provincia di Belluno - inizia una lunga militanza nella Fiom iniziata nel 1977 come delegato sindacale. L'anno dopo entra nella categoria come funzionario e vi rimane fino al 1999 ricoprendo anche incarichi nelle segreterie Fiom del Ticino Olona e, quindi, di Varese. Nel '99 viene eletto segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Varese per poi entrare in Cgil Lombardia come responsabile del dipartimento artigiani e in seguito anche dipartimento mercato del lavoro. Dal 2008 al 2011 è vicepresidente di Elba, l'ente bilaterale del comparto artigiani lombardo. A Valerio Zanolla vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro! ■

Arriva il Fattore famiglia lombardo

*Compartecipazione alla spesa:
la Regione accoglie parte delle richieste del sindacato*

di Claudio Dossi

A febbraio, dopo quasi un anno dalla presentazione del progetto di legge, il Consiglio regionale ha approvato il **Fattore famiglia** che modifica i criteri per la partecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini lombardi.

Il fattore famiglia lombardo serve per valutare la situazione economica reale delle famiglie e si inserisce in un momento in cui il dibattito nazionale sulla equità degli strumenti di valutazione della situazione economica dei nuclei familiari ha ripreso quota attraverso la possibile applicazione di un nuovo Isee nazionale.

Questo provvedimento è sta-

to oggetto di un lungo e complesso costruttivo confronto al tavolo tra assessorato alla Famiglia, Anci, sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl, Uil. Il testo finale del provvedimento, in parte, è frutto del lavoro del sindacato che si è impegnato per migliorare il testo iniziale.

Come sindacato avevamo condiviso lo spirito del Fattore famiglia lombardo sulla base di alcuni criteri:

- omogeneità di criteri e metodi di misurazione della capacità reale di compartecipazione delle famiglie alla spesa sociale, con una maggiore equità sia per i nuclei familiari sia delle persone e fa-

miglie in difficoltà;

- il riconoscimento che la ricchezza di una persona e/o famiglia si misura sia sul reddito che sul patrimonio;

- un riconoscimento dei nuclei familiari che vedono la presenza di una persona disabile o di anziano non autosufficiente, individuando forme differenziate e equilibrate di compartecipazione alla spesa. Il testo approvato in Regione accoglie alcune nostre richieste come quella di non prevedere un aggravio e di stabilire equità per i cittadini e le famiglie nella fruizione dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio, le rette Rsa, l'assistenza domicilia-

re, ecc.). Inoltre non potranno esserci azioni di rivalsa verso i cosiddetti "civilmente obbligati" da parte di soggetti che non siano la persona assistita. Il giudizio dello Spi su questa legge è, invece, critico sulla parte del testo che fa trasparire come in futuro si possa andare verso una possibile revisione della copertura di spesa sanitaria che - abbinata alla decurtazione del Fondo sanitario regionale - determinerebbe un aggravio economico a carico dei cittadini e delle famiglie.

La legge regionale prevede inoltre una sperimentazione di un anno presso quindici comuni lombardi, che verrà mo-

nitorata dal nostro sindacato. Il prossimo passo sarà di riprendere il confronto con l'assessorato alla Famiglia per veder come saranno affrontate le modalità nella compartecipazione attraverso la sperimentazione della legge nei Comuni. Il percorso di questa legge regionale - che dovrebbe tutelare la famiglia, gli anziani non autosufficienti e i disabili - verrà costantemente seguito con attenzione dal nostro sindacato, che continuerà al contempo a chiedere la destinazione di nuove risorse sotto forma del Fondo per la non autosufficienza. ■

Segretario Spi Lombardia



Cosa è Come funziona

Il **Fattore famiglia** introduce una nuova scala di equivalenza, ma la contestualizza nell'ambito di una riforma fiscale di ampia portata: non rappresenterebbe tanto una proposta di sostituzione o integrazione dell'Isee, quanto una completa revisione del sistema di tassazione attuale. Il nostro sistema fiscale attualmente prevede detrazioni per coniuge e figli a carico (oltre che detrazioni per lavoro), detrazioni per le spese di istruzione e salute e assegni familiari, che nel nostro paese sono estesi anche al coniuge a carico (unico paese Ocse).

La proposta di legge del Fattore famiglia è di individuare una quota di reddito non imponibile, commisurata alle esigenze primarie di ogni persona ed esclusa dalla ca-

pacità contributiva che tiene conto della composizione familiare, cioè delle persone a carico. La deduzione, che si applica alla generalità dei contribuenti, è determinata in cifra fissa, non proporzionale al reddito imponibile ed è maggiore tanto più numerosi sono i componenti del nucleo familiare a carico.

Inoltre, il Fattore famiglia consente di considerare le diverse situazioni familiari, senza limitarsi al numero dei componenti e riconosce un beneficio fiscale maggiore alle famiglie più numerose e con maggior disagio. ■

Aumento aliquote addizionale regionale 2011

La così detta norma Salva Italia ha portato l'aliquota minima delle Addizionali Regionali dalla misura dello 0,9 alla misura dell'1,23. Questo incremento è pari allo 0,33% e viene applicato sul reddito imponibile dell'anno 2011.

Di seguito forniamo gli scaglioni di reddito per la determinazione del valore dell'addizionale regionale così come stabiliti dalla Legge regionale della Lombardia:

- fino a euro 15.493,71 - 1,23%
- oltre euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41 - 1,63%
- oltre euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68 - 1,73%
- oltre euro 69.721,68 - 1,73%

Abbiamo considerato alcune fasce di reddito e valutato l'impatto della variazione introdotta dalla normativa:

Reddito imponibile annuo:

di 15.000 euro - incremento euro 16;

di 20.000 euro - incremento euro 32;

di 25.000 euro - incremento euro 86;

di 30.000 euro lordi - incremento euro 110;

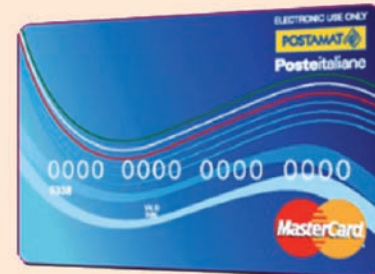
i riflessi sono già presenti in quanto i sostituti hanno già operato le trattenute attenendosi a quanto previsto dalla delibera della Regione Lombardia. In caso di presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730 evidenzierà l'eventuale conguaglio da effettuare dal sostituto d'imposta. ■

Una social card riveduta e corretta

Dal 2008 è stata introdotta la carta acquisti (**social card**) pensata come strumento destinato a contrastare la povertà. Possono beneficiarne gli anziani e i bambini minori di tre anni residenti e con cittadinanza italiana, a determinate condizioni reddituali. Vale 480 euro annui, è utilizzabile per l'acquisto di alimenti, prodotti farmaceutici, pagamento delle bollette di luce e gas.

Ora il Governo Monti ha deciso di finanziare con cinquanta milioni di euro la sperimentazione di questa carta ma riveduta e corretta. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non sarà più gestita dall'Inps e dalle Poste Italiane centralmente, ma saranno direttamente i Comuni - con più di 250 mila abitanti - a gestire la carta, accorpando questi fondi con le altre risorse già destinate per l'assistenza.

Queste sono le notizie che ad oggi, mentre andiamo in stampa, conosciamo. Nel prossimo numero del giornale, se il provvedimento sarà confermato, vi daremo tutti gli approfondimenti e le indicazioni utili. ■



Il modello ObisM: la busta paga del pensionato

di Gian Battista Ricci - Inca Lombardia

Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti l'Inps ha avviato la fase di trasmissione a tutti i pensionati della seconda busta con la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti e sulla documentazione relativa alle dichiarazioni che il titolare di prestazioni legate al reddito o titolare di prestazioni assistenziali per invalidità civile deve compilare e restituire all'istituto tramite i Caf abilitati a tale compito. Il modello ObisM in trasmissione, aggiornato alle ultime novità legislative, riporta gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno o che avverranno nel corso dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- l'importo dell'aumento (perequazione automatica) e i relativi conguagli. Per l'anno 2012 la perequazione opera esclusivamente sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo. Pertanto in forma provvisoria sono state rivalutate del 2,6% le pensioni di importo fino a 1.405,05 € lordi mensili. Le pensioni che al 31 dicembre

2011 si collocavano nella fascia da 1.405,05 a 1.441,59 saranno allineate tutte a quest'ultimo importo mentre tutte le altre pensioni di importo superiore non subiranno alcuna perequazione. Tutte le pensioni saranno adeguate all'inflazione definitiva del 2010 e quindi hanno recuperato lo 0,2% di differenziale tra quella provvisoria e definitiva registrata nel 2010. Lo 0,2% è stato attribuito con le riparametrizzazioni in funzione delle fasce di pensione ed hanno comportato anche l'arretrato 2011 attribuito a gennaio.

Se la pensione usufruisce di maggiorazioni sociali sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2012 saranno trattate sulle rate di pensione da marzo a novembre 2012. Nei mesi di gennaio e febbraio le addizionali regionali e comunali sono state trattenute in forma provvisoria in attesa della definizione e conseguente applicazione delle ali-

quote rideterminate.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto anche l'acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2012.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. Sul modello saranno evidenziate per le pensioni erogate a carico dei fondi speciali, elettrici, telefonici, etc la quota di contributo di solidarietà trattenuto con riferimento alle anzianità contributive al 1995 che hanno determinato il calcolo del trattamento pensionistico. Nessun contributo è dovuto su tutte le pensioni di questi fondi di importo lordo inferiori a 5 volte il trattamento minimo e sulle quelle di inabilità e invalidità.

Sulle pensioni superiori a 90.000 € sarà indicato il contributo di solidarietà trattenuto a seguito delle manovre di finanza pubblica avvenute nel 2011. ■



CUD e prospetti pagamento pensioni

Diversamente dagli anni precedenti gli istituti previdenziali nel mese di febbraio hanno inviato ai pensionati una prima busta contenente il modello CUD e una lettera di accompagnamento e spiegazione.

L'Inps per i pensionati del settore privato ha allegato la nota dove illustra a cosa può servire la documentazione inviata e ricorda che per effettuare la dichiarazione dei redditi il pensionato può rivolgersi ai Centri di assistenza utilizzando i codici a barre che contengono le stesse informazioni fornite in chiaro nel CUD.

La nota ha destato una certa preoccupazione in quanto informava i pensionati che l'istituto metteva a loro disposizione tutte le informazioni che li riguardavano, estratto contributivo unificato (vale per i dipendenti, informazioni su pensioni, stampa modelli CUD e OBIS/M, prospetto di dettaglio della rata di pensione per ciascuna mensilità sul sito dell'istituto nello spazio dedicato al cittadino, senza specificare se altra documentazione soprattutto il Modello OBis/M sarebbe stata comunque ancora recapitata in forma cartacea.

Ribadiamo che per quanto riguarda l'OBisM i sindacati dei pensionati sono stati rassicurati che il modello verrà comunque inviato in forma cartacea a domicilio dei pensionati.

La novità riguarda invece considerato il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione che a partire dal mese di aprile 2012 non verrà più inviato attraverso gli Uffici pagatori (Poste e Banche) ma sarà esclusivamente disponibile sul sito dell'istituto. Come ribadiamo nell'articolo sul modello OBisM, quest'ultimo documento riporta già le eventuali modifiche in corso d'anno degli importi dei trattamenti pensionistici in pagamento. Solo nei casi di pagamenti di importi diversi da quelli attestati sull'OBisM sarà necessario verificare il dettaglio del pagamento accedendo al sito dell'istituto.

Nella busta Inps non si fa' più cenno alla modulistica relativa alle detrazioni per i familiari a carico. Infatti è cambiata la normativa e si dovrà comunicare all'Inps solo le eventuali variazioni.

L'Inpdap, invece, per i pensionati che usufruiscono delle detrazioni per i familiari a carico ha allegato un modello con l'indicazione dei soggetti per i quali si usufruisce del beneficio. Allega una copia del modello da compilare e restituire all'istituto solo se ci saranno delle variazioni nel 2012 rispetto all'anno 2011. ■ GBR

IMU: l'imposta sull'abitazione

di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

L'IMU è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e vi dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini IMU si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di € 200, elevabile fino alla concorrenza

dell'imposta dovuta,

- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

L'imposta è anticipata in via

sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, ai fabbricati delle

coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; agli alloggi assegnati dagli (ex) IACP; Ai comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati. Ai comuni non è più consentita l'assi-

milazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota base dello 0,76%. L'imposta viene versata in due rate di pari importo entro il 16 giugno e il 16 luglio. Il CAAF provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento.

Per qualsiasi altra informazione è opportuno rivolgersi alle sedi dello Spi o del Caaf della Cgil. ■

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA	POTERI DEL COMUNE
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa di anziani e disabili (purché non locate)	0,76%	Assimilazione ad abitazione principale
Fabbricati locati	0,76%	Riducibile fino a 0,4%
Fabbricati strumentali		
Fabbricati rurali strumentali	0,2%	Riducibile fino a 0,1%
Altri fabbricati (aliquota di base)	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%
Terreni e Aree edificabili	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%

Coesione sociale si punta sull'arteterapia

di Claudia Morandi

Lo scorso 15 marzo, presso la sede Spi Lombardia, si è tenuta la presentazione del progetto "Dialogo intergenerazionale - arteterapia" presenti i responsabili regionali dello Spi per la coesione sociale, i coordinatori delle sei case di riposo per anziani di Mantova, Varese, Lodi e il responsabile della Cooperativa Synthesis, Bertola che ha ideato, sviluppato e promosso l'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo).

Il progetto è indirizzato agli anziani ospiti delle case di riposo e a giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro. L'idea del progetto è duplice: stimolare la creatività degli anziani ed essere una scuola di vita per i giovani, che nel confronto con l'esperienza e i racconti degli anziani possono trovare un modello di vita. In che modo? Sintetizzando, i giovani creano delle lettere nel laboratorio della

cooperativa; le consegnano agli anziani nelle case di riposo, i quali le decorano secondo l'arteterapia con tecnica mista (foto, articoli, pittura), stimolando il loro potenziale creativo. Questo avviene perché la scelta della lettera evoca qualcosa di molto importante per il loro vissuto (ad esempio il nome del figlio, strumento di lavoro, il cibo preferito), e assecondando il ricordo e l'emozione suscitata, gli anziani possono attivare i processi di creatività e condividere la loro storia con i giovani, che poi raccoglieranno la lettera

decorata e la storia dell'anziano, trascrivendola, e ritirando la lettera per la mostra. Le Lettere "Falling Words" sono dei caratteri in legno intagliato, realizzate dai ragazzi dopo un corso di formazione.

La prima fase di sperimentazione del progetto pilota partirà nelle sei case di riposo lombarde da aprile a giugno. I risultati del progetto verranno presentati durante il convegno conclusivo e una mostra finale che sarà allestita all'Aprica durante i Giochi di Liberetà che si svolgeranno in settembre. ■



PedalAuserSpi al via. Siete pronti?

PedalAuserSpi è arrivata alla quarta edizione, la pedalata ecologica si terrà il prossimo **6 maggio** nell'ambito di Biciday, giornata patrocinata dal ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione è organizzata dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Cycling Sport Promotion, per mano del responsabile dell'Area del Benessere dello Spi regionale, **Carlo Poggi**.

I partecipanti si ritroveranno alle 8, mentre la partenza vera e propria è fissata per le 9 dalla stazione di Cittiglio (Va), che sarà anche la meta finale della pedalata. Il percorso pianeggiante ad anello si snoda da Cittiglio lungo la via varesina fino a Laveno-Mombello, per poi costeggiare i comuni sul lungo lago in direzione sud fino ad arrivare ad Ispra. Da lì il percorso risalirà, attraversando i comuni di Besozzo e Gemonio per concludersi con l'arrivo a Cittiglio. Per i più intrepidi, è possibile compiere un ulteriore percorso più impegnativo, cimentandosi sulla "salita di Vararo" la preferita del mitico corridore Alfredo Binda, proseguendo da Cittiglio per arrivare a Vararo. Lungo il percorso saranno allestiti tre punti intermedi di ristoro (Laveno-Mombello, Ispra, Besozzo) per una merenda in sella.

Con il patrocinio del Comune di Cittiglio e della Provincia di Varese al termine della pedalata sarà distribuito un diploma di partecipazione a ricordo della giornata. È prevista la possibilità per chi fosse interessato di pranzare all'Hotel La Bussola con un menù fisso a prezzo speciale.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Programma

- ore 8 Ritrovo presso l'Hotel La Bussola piazza della stazione di Cittiglio (Va)
- ore 9 Partenza per tutti i corridori
- ore 11 Arrivo previsto

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE 3 settimane Minorca - Spagna

Iclub Barcelo Pueblo Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*



Tour Le capitali Baltiche

Dal 7 al 14 luglio

Euro 1.090*

+ visto, tasse e diritti di iscrizione

KOS - GRECIA Speciale 3 settimane

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre
al 13 ottobre

Euro 995*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Andalo Trentino

Dal 24 giugno
all'8 luglio

Euro 745*

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi
auser**
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Accordo con il Comune di Pavia

Raggiunti importanti risultati, sull'addizionale Irpef progressiva e l'aumento dell'esenzione

Lo scorso 27 febbraio abbiamo sottoscritto con il Comune di Pavia un accordo in previsione della definizione del Bilancio preventivo per il 2012. È il primo accordo importante realizzato e, per alcuni criteri che sono stati introdotti, segnerà le discussioni che faremo con gli altri Comuni, a partire da Voghera e Vigevano.

Anche a Pavia, ci siamo trovati di fronte a problemi simili a quelli di tutte le amministrazioni locali: forti tagli delle risorse, minori capacità di spesa. In questo contesto la lotta all'evasione fiscale che deve essere promossa dai Comuni, quando è efficace, aiuta a drenare risorse economiche che rendono meno forte l'impatto che i tagli hanno su tutti noi. Grazie anche all'accordo che abbiamo fatto con il Comune di Pavia nel 2011, i primi risultati sulla lotta all'evasione fiscale potranno essere migliorati nel 2012. Ci siamo trovati di fronte alla necessità espressa dal Comune di Pavia di variare le aliquote dell'Imu e dell'addizionale Irpef. Su quest'ultima abbiamo alzato la soglia di esenzione da 12.500 euro a 15 mila euro, con l'impegno di vedersi entro il mese di giugno per valutare se esistono le condizioni per portarla fino a un



reddito di 16mila euro. Altro risultato importante è aver stabilito cinque fasce con aliquota progressiva, che aumentano al crescere del reddito. Abbiamo concordato di incrementare il Fondo anticrisi portandolo

a 100 mila euro e di introdurre un Fondo famiglie pari a 250 mila euro. Certo, questi due fondi non sono risolutivi dei tanti problemi sociali che ci sono, però possono essere una risposta, seppur parziale, a chi

perde il lavoro o a chi è in cassa integrazione, alle famiglie e agli anziani più in difficoltà. Abbiamo poi deciso di continuare il confronto su temi importanti come le politiche a favore dei pensionati e degli anziani; sulle politiche abitative; per lo sviluppo dell'occupazione, per il superamento del precariato e sul contratto al lavoro nero; e altri ancora. Ognuno di noi potrà giudicare se abbiamo fatto un buon lavoro. Nell'affrontare l'avvio della discussione con i Comuni della nostra provincia, i cui risultati potranno anche essere diversi, dobbiamo chiederci, il momento in cui sottoscriviamo un accordo, se il nostro lavoro ha prodotto cambiamenti, se pur in una fase di difficoltà siamo riusciti a introdurre criteri di equità. Io sono convinto che l'accordo con il Comune di Pavia, che come sempre poteva essere migliore, ha introdotto elementi importanti in difesa delle fasce più deboli e segnerà il confronto con gli altri Comuni della nostra provincia. ■

Nuovi orari e occupazione nei negozi

L'opinione di Lorena Bini, responsabile Cgil del settore commercio di Pavia.

Il Decreto Monti approvato nel dicembre 2011, in merito alla liberalizzazione degli orari commerciali, prevede dal 1 gennaio di quest'anno che gli esercizi commerciali possano rimanere aperti tutte le domeniche prolungando anche l'orario giornaliero.

Ma questo porterà occupazione?

Questa manovra non vedrà l'incremento di posti di lavoro perché i piccoli negozi non saranno in grado di reggere la concorrenza dei supermercati, inoltre, entra in contraddizione, sia con le disposizioni regionali, sia con quanto previsto dalle normative contrattuali sul lavoro domenicale.



Ma quali sono le conseguenze sui lavoratori?

Inevitabilmente questa novità potrebbe provocare per

il prossimo rinnovo contrattuale condizionamenti per l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori. Non mancheranno di certo pressioni delle aziende per raggiungere il risultato che loro si prefiggono.

E qual è l'atteggiamento dell'insieme della società a riguardo?

Colpisce il silenzio dei partiti, colpisce l'indifferenza che si avverte nei confronti dei lavoratori di questo settore. Come è grande la differenza con chi ha sostenuto le ragioni dei tassisti piuttosto che dei farmacisti o dei notai e avvocati che vogliono mantenere intatto il loro potere di contrasto nei confronti della società tutta. Per questo a

differenza delle esigenze dei lavoratori il Governo si è comportato in modo quasi accondiscendente. ■

Infortunati mortali sul lavoro in Lombardia

Per le morti sul lavoro non esiste la crisi: resta costante il dato altissimo sia a livello nazionale che in Lombardia. Queste sono le conclusioni del Dipartimento Salute e sicurezza della Cgil Lombardia, che richiama l'attenzione sulla necessità di continuare a tutti i livelli, l'impegno affinché, anche in questo quadro di forte crisi economica, non venga meno la diffusione della cultura della prevenzione e del rispetto delle leggi e delle normative a tutela dell'incolumità complessiva delle lavoratrici e dei lavoratori. ■



Le pensioni: che brutte novità

Non esiste ancora un numero che riassume il dramma sociale di tutti coloro che, per motivi diversi, sono oggi senza stipendio e senza pensione. Vanno però ben oltre la cifra dei 65 mila i lavoratori che rischiano di "rimanere senza stipendio e senza pensione" come risultato del cambiamento dei requisiti pensionistici dovuto "al pesante intervento del governo Monti". La difficoltà di arrivare ad una stima certa della platea delle "pensioni negate" sta nel fatto che ci sono diverse fattispecie che si accavallano. Ci sono infatti le 65 mila persone in mobilità (stime Inps) a cui andrebbero sommate tutte quelle che non rientrano nelle deroghe stabilite dal ministro Fornero e tutte quelle (anche qui il calcolo oggi è quasi impossibile) che a causa delle modificazioni legislative (legge 122) sulle ricon-

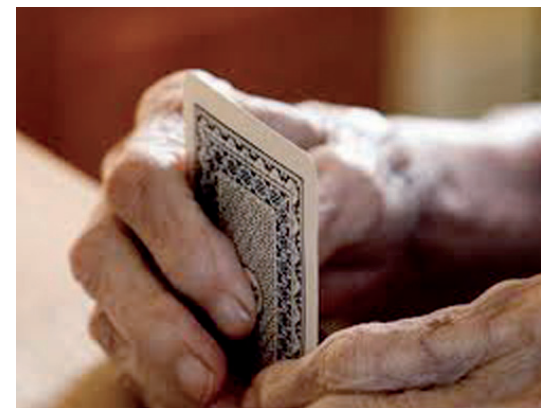
giunzioni non hanno le risorse finanziarie per ricongiungere le loro carriere previdenziali presso enti diversi. Vera Lamonica, segretario confederale Cgil e Morena Piccinini, presidente dell'Inca sottolineano che il numero riferito ai 65 mila è il risultato "di un primo monito-



raggio dell'Inps sulle mobilità avviate prima del 4 dicembre", data della riforma; a queste si aggiungono tutte quelle attivate dopo, anche se l'accordo sulla mobilità risulta precedente, e tutta "la platea degli esodati", che hanno fatto accordi individuali e collettivi per cui hanno lasciato il loro posto di lavoro e altre tipologie ancora relative alle uscite causate dalla crisi. Morena Piccinini sottolinea: "È una lotteria, tra accordi collettivi, accordi individuali e versamenti individuali". Si tratta, ha spiegato, "di centinaia di migliaia di persone che sono appese a un filo e non c'è niente di peggio. Inoltre, con il cambio della normativa la differenza non è di pochi mesi ma di anni". ■

Giochi di Libertà si riparte

Avviati i preparativi per organizzare la festa annuale di Libertà. Tutte le gare che tradizionalmente compongono i Giochi; concorsi di poesia, di scrittura, di pittura e fotografia, le bocce, il ballo, le carte sono ancora i punti di riferimento. Come sempre la qualità delle opere in concorso sarà sicuramente buona. Ci si può rivolgere presso ogni lega Spi per conoscere i regolamenti delle gare. Sarà ancora una volta una giornata all'insegna della solidarietà, elemento che caratterizza il sindacato dei pensionati della Cgil di Pavia, capace e versatile, tra l'altro, nel comprendere che oltre all'impegno per affermare i diritti e le conquiste dei lavoratori e dei pensionati, c'è la gioia di vivere e di svagarsi. Le opere dovranno essere conformi al regolamento. Ci si potrà per questo documentarsi attraverso il sito web dello Spi di Pavia. Tre giornate spensierate e positive che hanno regalato gioia ai partecipanti e che hanno permesso di scambiare impressioni e pensieri che ognuno di noi rimarca in questa delicata e importante fase della vita del nostro paese e, particolarmente, della vita di ciascuno di noi. ■



Convenzione Spi con Campus Aquae

Lo Spi di Pavia ha chiesto di poter utilizzare le strutture esistenti in Pavia zona Cravino - strutture per mensa, bar, ristorante, piscine, palestra per attività fisica - situate all'interno del centro sportivo denominato "Campus Pavia" a prezzi convenzionati.

In base all'accordo sottoscritto le gestioni Campus Aquae e Unigest si impegnano a mettere a disposizione degli iscritti alla Spi Cgil, tutte le strutture di seguito elencate nei tempi e nei modi concordati e precisamente: palestra; sala centrale; attività fisiche a corpo libero e con

attrezzi, dalle 8 alle 12. Piscina coperta, corsia 1, 2, 3 secondo disponibilità, per nuoto libero, dalle 8 alle 12 senza limite di presenze. Piscina scoperta, vasca ludica e olimpionica per nuoto libero, dalle 8 alle 12 senza limite di presenze.

Mensa centrale: dalle 12 alle 13 e dalle 19.30 alle 20.30 nei giorni di apertura con sconto sui prezzi di listino mensa escluso il bar. Mensa staccata posta nell'interrato del nucleo centrale dalle 12 alle 13 nei giorni di apertura alle stesse condizioni della mensa centrale. Pizzeria dalle 12 alle 13 e alla sera dalle 19 alle 20,30 sui prezzi di listino escluso bar. È possibile usufruire dello sconto in Pizzeria anche se la mensa è aperta, salvo disponibilità posti. Per avere maggiori informazioni rivolgetevi allo Spi Pavia. ■



Un treno per la memoria

Il treno per Auschwitz è partito mercoledì 28 marzo dal binario 21 della stazione centrale di Milano. Il viaggio della memoria, che ha come meta il campo di sterminio polacco, è stato promosso da Cgil e Cisl della Lombardia. Giunto alla sesta edizione, il progetto ha coinvolto più di quattromila studenti e quest'anno ha visto la partecipazione di 620 persone tra studenti, insegnanti, lavoratori e pensionati lombardi; vi hanno partecipato, inoltre, cinquanta tra studenti, insegnanti e sindacalisti francesi di Lione. Il viaggio è stato preparato con iniziative e incontri nelle scuole, anche attraverso momenti di formazione organizzati dal sindacato. "Sono ormai alcuni anni che l'iniziativa del treno per Auschwitz - ha dichiarato **Nino Baseotto**, segretario generale della Cgil Lombardia - offre un'occasione di incontro tra generazioni per mantenere viva la memoria dello sterminio del popolo ebraico e dell'eccidio di milioni di persone, tra le quali migliaia di militanti antifascisti e di lavoratori che avevano partecipato agli scioperi. Con questa iniziativa, rivolta in modo particolare ai ragazzi, il sindacato vuole tener viva la memoria del periodo più buio della storia d'Europa, come monito contro l'odio razziale, etnico e religioso, e contro la violenza, per costruire un futuro ed una cultura di pace". Sono stati, per tutti i partecipanti, cinque giorni densi di appuntamenti e visite: dalle città di Cracovia e Oswiecimin, fino ai campi di Auschwitz e Birkenau, dove si è tenuta la commemorazione davanti al monumento della Shoah. ■

Nuove permanenze Spi

Legha Spi Certosa: presso il Municipio di Vellezzo Bellini; tutti i giovedì Dalle ore 16 alle 18.

Legha Spi Casteggio: nuova presenza presso il Comune di Santa Giuletta, 2° e 4° martedì del mese.

Legha Spi Belgioioso: la nuova sede della Camera del Lavoro e dello Spi è ubicata in Via Cavallotti 12.

Legha Spi Vigevano: presso la frazione Piccolini; al giovedì lo Spi effettua la permanenza per garantire ai pensionati puntuali risposte. ■